



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

*Pronti all'impresa*

## **Osservazioni della Camera di Commercio I.A.A. di Trento ai Disegni di legge**

**n. 74 "Legge collegata alla manovra di bilancio  
provinciale 2021",**

**n. 75 "Legge di stabilità provinciale 2021" e**

**n. 76 "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di  
Trento per gli esercizi finanziari 2021-2023"**

La Camera di Commercio I.A.A. di Trento ha esaminato le linee di impostazione della manovra finanziaria provinciale nonché i contenuti dei Disegni di legge n. 74 "Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2021, n. 75 "Legge di stabilità provinciale 2021" e n. 76 "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2021-2023" riportando nel presente documento, al termine degli approfondimenti svolti, le seguenti osservazioni.

Anche in virtù del ruolo di osservatorio svolto dalla Camera di Commercio di Trento, si ritiene doveroso un preliminare inquadramento complessivo della situazione economica all'interno del quale si colloca la manovra finanziaria provinciale.

Il quadro economico congiunturale anche per la provincia di Trento è stato sconvolto a partire dal mese di marzo con l'avvio della prima fase dell'emergenza Covid-19 e il susseguirsi dei provvedimenti restrittivi che hanno previsto, nel momento più acuto, la chiusura delle attività economiche non essenziali e delle significative limitazioni alla libera circolazione delle persone. Questi provvedimenti sono stati poi gradualmente allentati a partire dal mese di maggio alla luce del miglioramento della situazione epidemiologica e nei mesi estivi di luglio e agosto la situazione è ritornata di fatto alla normalità.



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

***Pronti all'impresa***

Purtroppo a partire dalla metà del mese di settembre e soprattutto nel mese di ottobre si è registrato un nuovo e sempre più consistente aumento dei contagi che si è rapidamente tradotto in una ripresa dei ricoveri ospedalieri che via via sta divenendo sempre meno sostenibile per il sistema sanitario. Questa seconda fase dell'emergenza Covid-19 ha reso necessario reintrodurre in queste ultime settimane dei nuovi provvedimenti restrittivi che ancora una volta vanno a incidere soprattutto sui settori economici che erano già risultati tra i più danneggiati nella prima fase della crisi: bar, ristoranti, ricettivo, servizi alla persona e attività sportive e ricreative.

Il Trentino è una delle province che allo stato attuale appaiono meno colpite, in termini relativi, da questa seconda fase di diffusione dei contagi e rientra per il momento nella "zona gialla" così come definita dall'ultimo DPCM che ha tripartito le regioni italiane in tre zone (gialla, arancione, rossa) a seconda del livello di gravità dell'emergenza epidemiologica. Per il momento quindi in provincia di Trento le limitazioni alle attività economiche e alla libera circolazione delle persone sono ancora moderatamente contenute sebbene alcuni settori, precedentemente citati, siano nuovamente penalizzati in maniera consistente.

Il quadro congiunturale descritto dalle indagini raccolte dalla Camera di Commercio e dai dati statistici messi a disposizione da altri istituti locali e nazionali non riesce ancora a dare conto dell'impatto che sta avendo questa seconda fase della crisi sull'economia del territorio perché è troppo breve l'orizzonte temporale trascorso dal suo inizio. Quello che certamente si può affermare è che il sistema imprenditoriale trentino è uscito dal primo contesto emergenziale fortemente scosso, ma non sopraffatto, grazie alla solidità intrinseca delle imprese trentine e grazie alle misure di sostegno promosse sia in ambito locale che nazionale.

Al termine del secondo trimestre solamente il 3,3% delle imprese dichiarava una situazione finanziaria fortemente negativa, mentre una percentuale più consistente, ma pur sempre contenuta la giudicava precaria (22%). Circa i tre quarti delle imprese del territorio (75%) quindi, al termine della prima e drammatica fase di crisi, manteneva ancora una situazione finanziaria solida o positiva, ma in peggioramento.



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

**Pronti all'impresa**

Il sistema imprenditoriale ha quindi in buona parte retto, tuttavia le preoccupazioni degli imprenditori soprattutto al termine del periodo estivo erano legate all'eventualità di un nuovo *lockdown* più o meno parziale che avrebbe avuto effetti drammatici sulla tenuta delle loro aziende: un quadro che purtroppo si sta rapidamente confermando in questi ultimi giorni e che pone serie preoccupazioni in merito alla tenuta del contesto economico anche in virtù del fatto che è incerta l'intensità e la durata di questi nuovi provvedimenti restrittivi.

Al fine di fornire un quadro di scenario della situazione economico-congiunturale nella prima metà dell'anno in corso, ricordiamo che le imprese del territorio hanno registrato una perdita media di fatturato pari a -7,8% nel primo trimestre 2020 rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente, un valore significativo considerando che il primo trimestre è stato solo marginalmente interessato dalla crisi, e una perdita media ben più sostenuta (-29,6%) del fatturato nel secondo trimestre. Il dato medio nasconde peraltro situazioni molto differenziate con alcuni settori più colpiti e altri meno. In particolare i settori ricettivo, bar-ristoranti e attività sportive-ricreative hanno fatto registrare perdite medie tra il 60 e il 70% del fatturato, con alcune imprese che hanno riportato perdite prossime al 100%. Significativa anche la contrazione di fatturato dei servizi alla persona, pari mediamente a -49,1%, mentre i settori che hanno riportato contrazioni meno sostenute sono il commercio all'ingrosso, solo in parte interessato dai provvedimenti restrittivi, e i servizi alle imprese che sono riusciti a mantenersi in attività grazie all'impiego massiccio dello *smart working*.

Il tracollo dei risultati economici delle imprese non si è tradotto direttamente in uno scenario drammatico sul piano occupazionale grazie soprattutto ai provvedimenti nazionali e locali che hanno di fatto impedito i licenziamenti e sostenuto le imprese che mantenevano invariata l'occupazione. Ciò nonostante gli effetti dei mancati rinnovi dei contratti a tempo determinato e delle mancate assunzioni non sono mancati e nel secondo trimestre l'indagine congiunturale rileva una diminuzione degli occupati pari a -6,3% rispetto allo stesso periodo del 2019. Tale variazione è al netto dei dipendenti beneficiari degli ammortizzatori sociali che risultano occupati a tutti



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

***Pronti all'impresa***

gli effetti e che sono cresciuti enormemente specialmente durante la fase acuta dell'emergenza. Il settore ricettivo risulta essere il più colpito sul piano occupazionale con una perdita di occupati a fine giugno superiore al 35% rispetto all'anno precedente.

L'emergenza Covid-19 del resto ha avuto un impatto drammatico sul settore turistico andando di fatto ad azzerare le presenze dalla metà del mese di marzo fino a maggio inoltrato. L'unica considerazione favorevole è legata al fatto che la fase più acuta della crisi si è verificata in un periodo di bassa stagione, limitando almeno parzialmente le perdite complessive. In ogni caso anche i mesi estivi non sono stati pienamente soddisfacenti, le presenze sono tornate a crescere progressivamente in giugno e luglio per poi riallinearsi in agosto a quelle degli anni precedenti; tutto questo al netto di una quota di presenze straniere che sono comunque venute meno. Nel periodo gennaio-agosto le presenze negli esercizi alberghieri sono diminuite complessivamente del 48%, con una diminuzione pari al 31% per quelle italiane e del 79% per quelle straniere. La nuova emergenza che si è manifestata nelle ultime settimane va nuovamente a colpire il comparto ricettivo trentino in una fase di bassa stagione, ma il suo protrarsi nel tempo rischia di andare a incidere pesantemente sull'andamento della prossima stagione invernale.

Meno drammatici, ma non certo poco significativi sono i dati che arrivano dall'interscambio commerciale. Il Trentino peraltro stava sperimentando già una fase di moderata contrazione a partire dalla seconda metà del 2019 dopo un biennio di risultati record per le esportazioni del territorio che hanno sfiorato il valore annuo di 4 miliardi di euro. L'emergenza Covid-19 si è innestata in questa fase di contrazione rendendola sensibilmente più sostenuta con una diminuzione significativa delle esportazioni (-19%) e delle importazioni (-21%) nei primi sei mesi del 2020. Le previsioni per i prossimi mesi non sono favorevoli, l'andamento dell'epidemia non solo in Italia, ma anche presso i principali paesi esportatori e importatori rende di fatto impossibile un recupero dei livelli di interscambio commerciale perlomeno nel breve periodo.



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

**Pronti all'impresa**

Un'ultima considerazione infine sugli investimenti delle imprese. La recente indagine condotta dalla Camera di Commercio e riferita al 2019 mette in evidenza un contesto di sensibile rallentamento dell'ammontare degli investimenti (-15,0%) a causa del graduale venir meno degli incentivi che in special modo nel biennio 2017-18 li avevano sensibilmente sostenuti. Nel 2020 a causa della situazione emergenziale oltre il 50% delle imprese investigate nell'indagine congiunturale ha dichiarato di aver rivisto fortemente o moderatamente al ribasso i piani di investimento previsti a inizio anno e solo meno di un terzo delle imprese ha affermato che i piani di investimento rimarranno invariati anche a seguito della crisi. Tutti questi aspetti sono fortemente preoccupanti perché gli investimenti oltre ad essere una significativa voce di spesa corrente rappresentano soprattutto un prerequisito fondamentale per mantenere e accrescere la competitività delle imprese del territorio nei prossimi anni. Una sostanziale interruzione degli investimenti per due-tre anni rischia di avere effetti drammaticamente negativi sulla capacità delle nostre imprese di competere in futuro.

Sulla base del quadro congiunturale descritto non si può che esprimere una sostanziale condivisione rispetto all'impianto della legge finanziaria varata dalla Giunta provinciale. Si tratta di una manovra pragmatica, incentrata sulla concretezza, sulla necessità di affrontare gli enormi problemi e le enormi difficoltà che l'emergenza pandemica sta generando sul nostro tessuto sociale e produttivo. Una legge finanziaria che deve, gioco forza, fare i conti con una probabile contrazione delle risorse disponibili a partire dal 2021 e che propone tutta una serie di possibili azioni volte a mobilitare risorse esterne, sia private che pubbliche - in particolare provenienti da programmi e fondi dell'Unione Europea - ivi compreso il ricorso all'indebitamento nei limiti massimi consentiti al nostro sistema istituzionale provinciale.

In relazione alle norme per il sostegno allo sviluppo e all'economia non si può che esprimere un parere positivo circa le linee generali adottate nel Disegno di Legge n. 75; in particolare va sicuramente apprezzato lo sforzo fatto per confermare, in



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

**Pronti all'impresa**

questa fase, tutto l'impianto delle agevolazioni IRAP e IMIS in vigore; particolare importanza assume l'ulteriore riduzione del 1,18% per i prossimi tre anni ai soggetti che incrementeranno i livelli occupazionali del 5% e di almeno un unità lavorativa annua. Pur nella consapevolezza circa l'entità delle minori entrate derivanti vi è la convinzione che l'alleggerimento del carico fiscale sia quanto mai fondamentale per le imprese in questa fase di forte rallentamento del ciclo economico.

Per quanto concerne le disposizioni specificamente dirette alle attività economiche contenute nel disegno di legge n. 75, la Camera di Commercio valuta positivamente l'articolo 18 (interventi per il completamento, l'ampliamento e ammodernamento dell'infrastruttura in banda larga), gli art. 19, dal comma 2 al comma 5, e 20 (disposizioni procedurali contingenti o semplificative riguardanti gli interventi a valere sulla L.P. n. 6/99), l'art. 22 (ristori alle aziende che operano nel settore termale trentino) e l'art. 24 (semplificazione per la concessione dei contributi per la certificazione del processo produttivo biologico).

Qualche riflessione in più vogliamo dedicarla al comma 1 dell'articolo 19. Si è parlato molto in questi giorni della grande incertezza in merito alla stagione turistica invernale; una stagione che, in considerazione dell'attuale andamento dell'epidemia, si presenta ricca di incognite. Al momento non è oggettivamente possibile sapere quando potranno essere aperti - e con quali misure di sicurezza - gli impianti di risalita, non è possibile programmare l'apertura (e, con essa, le assunzioni) delle aziende del settore ricettivo, di ristoranti, bar ed esercizi commerciali delle zone turistiche, di tutte quelle attività di supporto e di servizio (agenzie turistiche, trasporti passeggeri, attività ricreative e sportive, ...) che operano durante la stagione invernale. La Giunta provinciale ha opportunamente previsto la possibilità di concedere contributi a tutti quegli operatori economici dei settori legati al turismo che garantiranno l'assunzione di un numero di dipendenti adeguato rispetto alle assunzioni effettuate per la stagione invernale 2019-2020. Si tratta di una misura che ha anche una finalità di stimolo nei confronti delle aziende del settore a pianificare, nonostante la grande incertezza del periodo, le loro attività ed evitare, per quanto possibile, chiusure temporanee volte a limitare le perdite.



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

**Pronti all'impresa**

In precedenza è stato sottolineato come il pacchetto di provvedimenti legislativi presentato dalla Giunta provinciale sia orientato alla concretezza e al pragmatismo, atteggiamento inevitabile in una situazione di chiara emergenza economica e sociale come quella che stiamo vivendo in queste settimane. Una riflessione conclusiva la vogliamo però dedicare al futuro, al dopo-pandemia; un futuro che, come evidenziato dalla Giunta provinciale con trasparenza, si presenta con una disponibilità di risorse finanziarie sensibilmente in calo e, proprio per questo, obbligherà a scelte ed indirizzi molto più chiari e nitidi rispetto ad un passato in cui maggiori volumi di risorse consentivano interventi più diffusi. In questo senso riteniamo che già da adesso occorra cominciare a guardare al Trentino post-pandemia, magari prendendo spunto o riattivando il lavoro svolto dai gruppi per l'analisi di scenario che la Giunta provinciale aveva tempestivamente attivato la primavera scorsa e le cui tesi finali avrebbero meritato un clima di lettura e discussione più adeguato.

Tra i vari temi emersi alla luce di quanto accaduto con l'esplosione della pandemia e volgendo quindi lo sguardo al medio-lungo periodo, si ritiene utile porre sul tavolo una riflessione sia su una possibile revisione del modello organizzativo provinciale, sia sulle possibili conseguenze di rilocalizzazioni strategiche indotte dai cambiamenti climatici in atto.

Rispetto al primo dei due aspetti segnalati occorre valutare se, ove si dovesse consolidare lo strumento dello *smartworking* come modalità strutturale nella gestione del rapporto lavorativo, sia possibile prospettare uno o più scenari alternativi rispetto all'attuale assetto.

In presenza di una infrastruttura di rete efficiente in grado di garantire connessioni stabili fra il centro e la periferia, il ricorso intensivo a questa modalità di lavoro potrebbe attivare fenomeni di decongestionamento del capoluogo e di altri poli caratterizzati da un alto livello di pendolarismo con una riduzione dei tempi dedicati agli spostamenti, una migliore opportunità di conciliazione lavoro-famiglia e con un potenziale intrinseco di aumento di produttività.



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

**Pronti all'impresa**

Parallelamente questa rimodulazione del lavoro sia sotto il profilo della presenza che sotto il profilo della distribuzione territoriale potrebbe indurre anche fenomeni di riposizionamento di attività economiche con impatti sugli attuali assetti della rete commerciale e della ristorazione.

Sul secondo aspetto prospettato come punto di interesse, si può immaginare che, in un prossimo futuro, una componente di attività di matrice urbana potrebbe trovare una nuova collocazione anche in realtà territoriali come quella trentina.

In presenza di una solida struttura di rete che garantisca livelli di connessione performanti associata ad un contesto di *comfort* climatico e di qualità ambientale percepito come valore sempre più attrattivo nelle scelte personali, potrebbero attivarsi nuovi processi e nuove modalità di frequentazione delle zone pre-montane e montane, con una diversa distribuzione temporale di presenze esterne e conseguenti rimodulazioni nell'utilizzo di seconde case. Anche rispetto a questa ipotesi evolutiva andrebbero approfonditi possibili scenari di sviluppo territoriale al fine di governarne i possibili effetti.

Sempre in termini di prospettiva, non dobbiamo infine dimenticare che la provincia di Trento un punto di riferimento molto importante per i prossimi anni ce l'ha già: le Olimpiadi 2026; un evento che porta con sé un grande impegno e straordinarie opportunità. L'avevamo già segnalato ma riteniamo, anche in questo momento, portare all'attenzione del governo provinciale la proposta di investire fin da adesso, con largo anticipo, nel sistema della formazione. Il riferimento va in particolare alle scuole professionali orientate alle attività turistiche all'interno delle quali sarebbe opportuno integrare i programmi didattici con percorsi di avvicinamento all'evento Olimpico che consentano di poter contare nel 2026 su professionisti preparati e consapevoli in grado di promuovere al meglio le peculiarità, le bellezze, la cultura e i prodotti di qualità dei nostri territori.